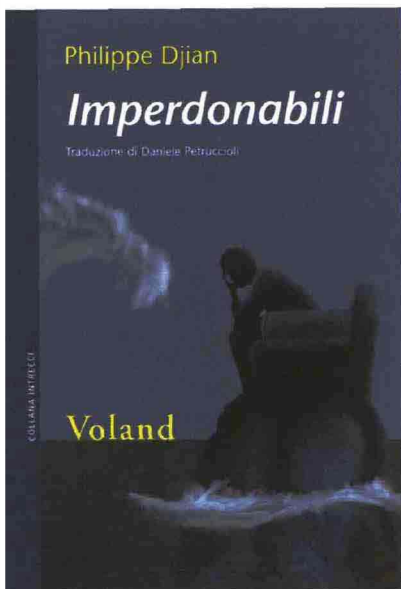
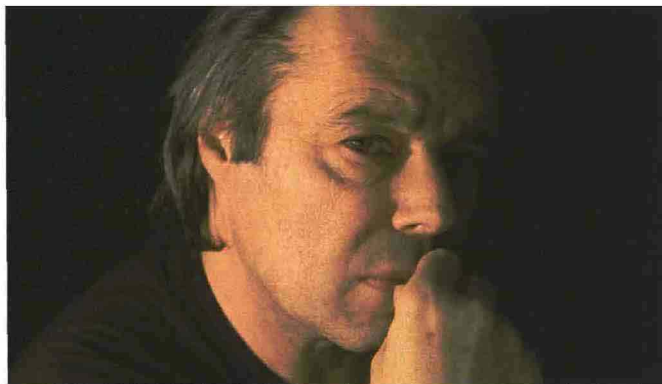


G PAGINE DARK
di Valentina Pigmei



PHILIPPE DJIAN

—UNA STORIA per capire dolore e perdono

Un libro passionale e austero, una storia di perdoni e offese, di guerra e di pace: è l'ultimo romanzo del francese Philippe Djian. Vittima di un tremendo lutto, Francis non sopporta l'ulteriore perdita della irrequieta figlia Alice, che sembra scomparsa nel nulla. Nel frattempo altri strani eventi - tra cui un grottesco tradimento - affliggono il protagonista di *Imperdonabili*, ma Francis reagisce a suo modo: scrivendo. Djian (classe 1949), vero e proprio culto in Francia, mette ancora una volta in scena un personaggio che, come lui, è uno scrittore eccentrico e, come lui, vive in una splendida villa sull'Atlantico. *Imperdonabili* sarà presto un film per la regia di André Téchiné.

Francis soffre, ma si consola con la scrittura. Succede anche a lei?

«Sì, mi succede, questo personaggio mi assomiglia molto. La scrittura non può consolare, ma evidentemente può aiutare. Permette di costruire una difesa intorno a sé, a patto che la si pratichi con regolarità».

«Facciamo l'amore al buio». Francis descrive così il suo rapporto in crisi. Perché?

«Meglio farlo al buio piuttosto che non farlo per niente. E poi la luce violenta non mi fa impazzire più di tanto. Forse si deve trovare un equilibrio in tutte le cose. C'è bisogno di luce per vedere dentro di sé?».

Nel libro le nuove generazioni sono ritratte in maniera assai negativa. Che cosa pensa dei giovani?

«Ho un figlio e due figlie, ma questo non mi dà sufficiente autorità per parlare dei ragazzi. Ci sono scrittori che lo fanno meglio di me, che hanno una tendenza alla psicologia».

“Imperdonabili” è un romanzo sulla capacità di perdonare. Lei crede nel perdono?

«*Imperdonabili* è un romanzo sul dolore e sui modi per affrontarlo. È un romanzo sull'utilità di essere uno scrittore oggi. È anche un romanzo sulla vacuità. Credo al perdono naturalmente, ma non riesco a coglierne bene i vantaggi. Avevo la sensazione, mentre procedevo con la stesura del libro, che Francis, perdonando sua figlia, l'avrebbe persa definitivamente, ma non so spiegare il perché».

Una volta ha detto che le storie non contano, conta solo lo stile. Lo pensa ancora?

«Nessuno scrittore che sia relativamente serio può consacrarsi ad altro. Nessuna prova è tanto dura, nessun lavoro è tanto faticoso, niente è così delicato, difficile da ottenere come una frase che tenga, che suoni bene, che abbia il giusto ritmo e la giusta grazia, ma il gioco vale la pena. Altrimenti non sarei qui, sarei a pescare con la lenza...».

Philippe Djian, IMPERDONABILI, Voland, pagine 176, euro 14.

— PER UNO SCRITTORE NIENTE È PIÙ IMPORTANTE DELLO STILE. OTTENERE UNA FRASE CHE FUNZIONI È UN'IMPRESA DELICATA, MA È L'UNICA COSA CHE CONTA —



Il thriller che viene dal freddo

CHE DONO PARTICOLARE AVRANNO GLI SVEDESI - PIÙ IN GENERALE GLI SCANDINAVI - PER ESSERE COSÌ BRAVI NELL'IMMAGINARE STORIE AD ALTA SUSPENSE? DOPO AVER FATTO AMMATTIRE IL PUBBLICO ITALIANO CON LA TRILOGIA DI STIEG LARSSON, MARSILIO CI PRESENTA UNA NUOVA SCRITTRICE, CAMILLA LÄCKBERG (GIÀ DEFINITA L'AGATHA CHRISTIE DEL NORD), DI CUI PUBBLICA IL PRIMO TITOLO DI UNA SERIE CHE HA COME PROTAGONISTA LA SCRITTRICE ERICA FALCK. 35ENNE DALLE IDEE POCO CHIARE SUL SUO FUTURO, ERICA TORNA NELLA CASA DEI GENITORI, SULLA COSTA OCCIDENTALE DELLA SVEZIA: VACANZA E RIPOSO NELLA QUIETE INVERNALE DEL PAESINO. IL RITROVAMENTO DEL CORPO DI ALEXANDRA, SUA AMICA D'INFANZIA, IN UNA VASCA GHIACCIATA, SCONVOLGE LA QUIETE E RIAPRE UN'OSCURA VICENDA ACCADUTA ANNI PRIMA. ERICA NON CREDE ALL'IPOTESI SUICIDIO E, CON IL POLIZIOTTO PATRICK HEDSTRÖM, CERCA DI SCOPRIRE I SEGRETI DI ALEXANDRA, E DI SMASCHERARE COMPORTAMENTI, MENZOGNE E SEGRETI DELLA PICCOLA COMUNITÀ. (S.B.)

Camilla Läckberg, LA PRINCIPESSA DI GHIACCIO, Marsilio, pagine 458, euro 18,50.